

Sandro Castellana, volontari a tutto campo

La visita al club Padova Host è dato l'opportunità al governatore Sandro Castellana di fare il punto sulla situazione nel distretto e soprattutto di sottolineare alcuni aspetti dal suo programma e del lionismo in generale. Riflettere sui 54 anni di vita del club patavino è stata l'occasione ideale per ricordare a tutti il percorso fatto in tutti questi anni dal Lions, in Italia e nel mondo, ma anche per ricordare, nell'ambito della storia del club, i governatori che si sono succeduti e "l'ultimo in ordine di tempo, che mi ha dato anche un'occasione di crescita nell'associazione, perché con lui ho avuto un incarico che mi ha permesso sempre di più di sviluppare la condivisione degli obiettivi, dei nostri scopi, di migliorare la conoscenza della nostra organizzazione. Far parte di un'associazione di servizio, a livello mondiale, offre a noi tutti, ad ognuno di noi individualmente ed ai nostri club, la possibilità di intervenire nella società e nel mondo che al giorno d'oggi ci propone delle situazioni nuove e dei problemi nuovi da risolvere e da affrontare. Ci dà quindi l'occasione di intervenire con degli strumenti nuovi e diversi, con metodi nuovi, su tutte le situazioni che ci chiedono di essere affrontate e risolte. La nostra storia negli anni ci ha portato a dei grossi cambiamenti. Siamo passati da anni in cui i "service", (il nostro modo di sentire la comunità) erano molto legati alla beneficenza ed a determinati tipi di interventi, ad oggi, in cui gli stessi sono cambiati: sono cambiati per necessità, sono cambiati perché le situazioni erano diverse, sono cambiati perché la società è cambiata ed anche

il nostro modo di essere Lions è cambiato. Ma i nostri scopi sono rimasti gli stessi: li abbiamo ascoltati all'inizio della serata, sono gli stessi in tutto il mondo". Sandro Castellana ha ricordato i club Lions presenti in 202 paesi, dove operano e lavorano per il raggiungimento di questi scopi

prendersi l'impegno, in primo luogo verso se stesso, perché ha dato la disponibilità al servizio, la disponibilità a servire. Tutti noi abbiamo preso un impegno quando siamo entrati a far parte del club e come soci abbiamo preso l'impegno dell'associazione internazionale, della quale il club fa parte, verso la comunità e verso la società. Abbiamo preso l'impegno di intervenire in tutte quelle situazioni in cui c'è bisogno. Se rileggiamo i nostri scopi li troviamo tutti; i nostri scopi sono ampi e vasti e ci permettono realmente di intervenire dove c'è bisogno e nei modi che noi



Il governatore Sandro Castellana con la presidente del Padova Host, Rosamaria Marangoni Zambotto

nel rispetto dei principi dell'etica lionistica. "Queste sono le nostre colonne, questi sono i principi sui quali basiamo tutta la nostra azione e questi sono i principi che ci accomunano con tutte le persone di buona volontà nel mondo, che hanno scelto ed hanno accettato di far parte della nostra associazione. Chi è entrato a far parte dei Lions deve

riteniamo e reputiamo migliori. Questa è una delle caratteristiche che ci differenzia da altre associazioni di servizio, da altre associazioni di volontariato. Noi non siamo un'associazione di volontariato, ma siamo dei volontari. Viviamo la nostra opera, il nostro impegno, il nostro entusiasmo in modo volontario". I Lions si distinguono dalle

altre associazioni per questo modo di essere e di vivere il lionismo, perché intervengono a tutto campo dove c'è bisogno, senza porsi tante domande. Intervengono nel campo della medicina, della cultura, della solidarietà vera e propria, ma anche della prevenzione. "In questi anni ci rivolgiamo molto alla prevenzione dei problemi reali. Parliamo di "service" locali, come il "progetto Martina", di "service" come il "Lions Quest" che sono sviluppati in tutto il mondo e che ci fanno conoscere per quello che riusciamo a realizzare. Parliamo dei "service" sulla prevenzione della cecità e quindi nel campo della vista. In questo siamo i 'Cavalieri della vista' conosciuti nel mondo per tutto quello che, con le campagne "Sight First", abbiamo realizzato e che realizzeremo nei prossimi anni. Si è appena conclusa la campagna "Sight First II" dove abbiamo raccolto più di duecento milioni di dollari che verranno impegnati nei prossimi anni in progetti per la prevenzione della cecità".

Il governatore Castellana ha quindi ricordato la collaborazione con Telethon, fondazione che opera nel campo delle malattie genetiche e che ha proposto ai Lions di collaborare sempre nel settore della vista. "Ha messo a punto una cura per una malattia genetica che colpisce la vista nei bambini, una cura che è in sperimentazione clinica per la 'amaurosi genetica di Leber', che sta dando dei risultati: ci sono dei bambini che stanno regredendo nella loro malattia. Noi abbiamo deciso di adottare questa ricerca e questo progetto di cura, di dare il nostro apporto a Telethon su questo tipo di sperimentazione, in modo che il nostro obiettivo di 'Cavalieri della vista' e di operatori nel campo della prevenzione della cecità si esprima anche attraverso Telethon. Ma ci sono moltissimi campi in cui operiamo, altrettanto importanti anche a livello locale". Castellana ha concluso richiamando il pensiero del

presidente internazionale Al Brandel che ha posto la sua attenzione in particolare sul socio e sui club, "così come nel mio programma e nelle mie linee di indirizzo ho messo l'accento sul ruolo dei club. Ho voluto mettere i club Lions al centro dell'azione perché è dai club che provengono le iniziative, sono i club che realizzano i "service" ed il distretto è al loro fianco per aiutarli, per coordinarli, per dare loro indirizzi, ma soprattutto per dare loro sostegno, supporti per la realizzazione dei "service". In questo senso ho voluto spingere molto su questa nuova prospettiva

(se vogliamo una prospettiva rafforzata), in un distretto accanto ai club, non sia al di sopra dei club, che non sovrasti i club, ma sia accanto ai club per aiutarli a meglio operare. Ed ho voluto spingere i club anche ad operare insieme; questo per una linea di continuità con l'immediato past governatore Maurizio Bertoldi. Un vivissimo augurio a tutti i club per un anno di vita lionistica e di attività all'interno ed all'esterno, impegnativo ma ricco anche di soddisfazioni e di buone esperienze e conoscenze".

Luigi Luppi

INTERCLUB ZONA "B"

Progetto Martina: parliamo ai giovani dei tumori

A Ca' della Nave di Martellago, sede del club Spinea organizzatore del convegno, Cosimo Di Maggio del comitato scientifico ha tenuto una dotta relazione sul tema "Progetto Martina", con un corredo di

illustrazioni estremamente interessanti che metteranno i vari club, che intendono affrontare questo importante argomento, nelle condizioni di ben operare e concretizzare risultati altamente qualificanti. Il relatore ha illustrato



A sinistra Cosimo Di Maggio con il presidente del club di Spinea Roberto Buzzo



l'esperienza acquisita con i giovani liceali, dove ha tenuto lezioni, constatando un'attenzione ed un interesse da parte degli studenti che testimoniano la bontà dell'iniziativa, confortandolo a continuare sulla strada intrapresa. Gli obiettivi sono:

1) Portare a conoscenza dei giovani le modalità di lotta ai tumori e quindi la possibilità di evitarne alcuni (oltre il 30 per cento). L'opportunità di diagnosi tempestiva e la necessità di impegnarsi in prima persona...fin dalla giovane età.

2) Dare tranquillità. È indubbio che, il sapere come affrontare una malattia, da cui ci si può difendere e si può vincere, permette di vivere con maggiore serenità!

Perché parlare ai giovani dei tumori? Perché la maggior parte dei tumori che si manifesta in età media o avanzata incomincia il proprio percorso in età giovanile; perciò è ai giovani che bisogna far sapere "cosa fare" e "quando bisogna incominciare a fare". Occorre osservare una dieta

adeguata ed un'attività fisico - motoria quotidiana.

Visitando il sito:

www.progettomartina.it si potranno avere delucidazioni capillari di tutta l'organizzazione del programma. Al convegno era presente il Pdg Maurizio Bertoldi, il

Dz Gianni Michelotto i presidenti dei club partecipanti (Stra Riviera del Brenta Host, Stra Riviera del Brenta Rosalba Carriera, Noale, Leo Stra Riviera del Brenta), nonché numerosi soci.

Renzo Agosto

MESTRE HOST E VENEZIA MARGHERA

In intermeeting per raccontare una Venezia diversa

Maurizio Dianese è un cronista d'assalto, una figura coraggiosa di giornalista, di quelle che sembrano ormai in via di estinzione. Non assume di fronte alla notizia quell'atteggiamento di "giusta distanza" che tanto piace a molti direttori di giornale, che preferiscono vivere la loro

professione tranquillamente, senza eccessivi fastidi. Dianese in una redazione, infatti, può essere scomodo perché le notizie le approfondisce, scava i fatti senza cedere a compromessi, indaga senza paura anche in ambienti a rischio.

Bene dunque hanno fatto i club

Mestre Host e Venezia Marghera ad organizzare una serata per conoscere da vicino questa figura di cronista di nera di altri tempi, che ha presentato un suo libro dal titolo "Mala Tempora". Il titolo è intrigante ed è giocato sulla commistione fra la nota frase latina "Mala tempora currunt" e la tristemente famosa "Mala del Brenta", in quanto la pubblicazione racconta gesta e personaggi della banda guidata da Felice Maniero, che in pochi anni riuscì a costruire un impero criminale. È in forma di romanzo, costruito come un giallo, ispirato a storie vere, e racconta Venezia in

maniera antitradizionale, a partire dai bassifondi.

Crediamo che sia compito dei Lions far emergere e trattare problematiche locali ed anche valorizzare personaggi del mondo della cultura che operano nel territorio dove un club nasce e vive; ben vengano, pertanto, iniziative come questa che hanno fatto conoscere ai numerosi presenti un giornalista che da oltre vent'anni segue la malavita organizzata del veneziano. La serata, voluta e coordinata sapientemente dai presidenti dei due club, Maurizio Salvalaio (Mestre Host) e Gabriele Optale

(Venezia Marghera), ha contribuito ad aprire finestre inquietanti su una città, come Venezia, che non è solo quella delle cartoline, ma anche un luogo del controllo della malavita organizzata sul turismo. Da quest'incontro, infatti, è emerso che da anni il territorio veneziano è "occupato" dalla malavita, anche ai giorni nostri, con gli epigoni della banda del Brenta. Come viene evidenziato sul risvolto di copertina del romanzo, "Mala Tempora" è un affresco in nero della città più bella del mondo.

Giovanni Barnaba

INTERMEETING A PADOVA

Vittorio Feltri ed il costume politico italiano

Elegante, impassibile, presentato dal presidente del Padova Gattamelata, Gianbattista Casellati, come "una voce libera che critica, elogia, mena fendenti a destra e a manca, ma in maniera intelligente e stimolante". Questa persona è il giornalista Vittorio Feltri, direttore di "Liberò", che ha intrattenuto, con la sua prosa pacata ed ironica, i soci dei quattro club patavini (Cornaro Piscopia, Certosa e S. Pelagio oltre al Gattamelata) riuniti allo Sheraton. Dopo aver premesso che conosceva bene la norma dei Lions e dei Rotary, cui è vietato durante le assemblee trattare problemi politici, ha precisato che avrebbe intrattenuto solo sul ... "costume politico". Grande risata di tutti! Primo argomento è stato quello di Obama. «Voi sapete che nelle ultime ore si è parlato della figuraccia di Berlusconi, che ha molto disturbato i progressisti italiani. Il fatto che Obama, eletto presidente degli Usa, abbia



Vittorio Feltri

telefonato a vari capi di stato tranne che a Berlusconi. Ora però grande sollievo: Obama ha

finalmente telefonato al Cavaliere e lo ha ringraziato, non si sa bene di che cosa, ma lo ha ringraziato. Immagino il vostro sollievo! Perché in questi giorni c'è un clima particolare. Ci siamo occupati di Obama come se dovesse diventare, non dico proprio presidente dell'Italia, ma almeno....assessore di Padova. A me personalmente, che ci sia Obama o che ci sia Mc Cain, non importa nulla: io sono convinto che non cambierà assolutamente nulla, perché la Casa Bianca, ha un apparato così importante che prima di fare un cambiamento, chissà quanto tempo passerà".

Il direttore di Liberò è poi passato ai famosi aggettivi con cui il presidente del consiglio ha definito Obama: «...giovane, bello, abbronzato», offendendo con la sua battutaccia i progressisti italiani. «Effettivamente», ha proseguito Feltri, «la battutaccia, Berlusconi, se la poteva risparmiare, così non ci avrebbero rotto le scatole per due o tre giorni. Repubblica ha fatto un titolo pazzesco a tutta pagina e ha dedicato non un articolo di fondo, ma due sull'abbronzatura! Insomma, se ce l'avesse risparmiato, noi avremmo veramente della gratitudine per lui. È che gli scappano queste cose e non c'è niente da fare!» Ha poi criticato

il fatto che "Repubblica", quando Brunetta è stato qualificato da D'Alema "energumeno tascabile", abbia scritto solo due righe per commentare tale epiteto. È poi passato all'allargamento della base americana di Vicenza e ha fatto presente che poco tempo fa si marciava bruciando bandiere americane. Ora con la nomina di Obama, gli Usa sono divenuti un paese democratico e Veltroni addirittura si è convinto di essere diventato il vice del presidente nominato. Sulla crisi finanziaria ha detto: "Mi sono alzato una mattina e ho ricevuto un estratto conto: mancavano dei soldi. Come mai che avevo 400.000 euro e adesso ne ho solo 270.000? Chi li ha presi? Vado in banca. Chiedo all'impiegato che tutto rosso e smarrito va a chiamare il direttore, il quale viene tutto sorridente e mi invita in ufficio, ricordandomi che c'è stata la "crisi finanziaria". Anziché lasciare i soldi sul conto corrente mi sono fidato ed ho ascoltato i suggerimenti della banca (una bella parola il "risparmio gestito", rischio zero, patti chiari...). "Ti sei convinto di avere a che fare con delle persone per bene. Ecco la crisi finanziaria. Mancano i soldi, ma manca anche il ladro. A me piacerebbe che venisse preso anche il ladro". Sul finanziamento pubblico ai giornali ha aggiunto che "non si guarda mai bene dentro le cose". È vero! Tutti i giornali italiani prendono dei quattrini, allora "perché io non dovrei prenderli?" Poi sono intervenuti Berlusconi e Tremonti, dicendo che bisognava tagliare a tutti il 50%, ma al momento di decidere si scopre che la regola non vale per tutti. Gli industriali hanno in mano i giornali più importanti, ed allora cominciano le eccezioni; questo vale anche per i vescovi, come... per la Mondadori, il gruppo di Berlusconi. "Allora mi sono molto innervosito e ho scritto due righe... ne ho scritte cinquanta o centocinquanta sul giornale, poi le ho scritte anche a lui. Non sono

amico di Berlusconi, però qualche volta m'è capitato di vederlo. Ho scritto la mia letterina; un giorno vado a Roma all'inaugurazione di un giornale del nostro gruppo ed incontro il segretario generale di Palazzo Chigi, che mi dice che non sarà toccato niente! Allora se i metodi per sistemare il bilancio sono questi, scusate, ma io non mi fido più neanche del..." primo della classe". Bisogna tagliare a tutti nella stessa maniera!" ... "Assisteremo ad una moria, ad una strage! Io sono convinto che noi ce la facciamo, noi come "Libero". Intanto abbiamo già aumentato il prezzo ad agosto. Noi sopravviveremo anche se

taglieranno; gli altri un po' meno. Vedremo tanti cadaverini. Ecco perché penso che la crisi possa anche fare del bene a questo paese, per separare il grano dalla pula». Feltri ha concluso tracciando un possibile futuro, non molto roseo per la verità, circa i giornali gratuiti, in quanto non sono accattivanti e non danno notizie originali, anche se permettono ai pensionati di leggere qualcosa. Una serata divertente in cui però il direttore di "Libero", scherzando, ha messo in luce aspetti non molto edificanti del "modus vivendi" del nostro "bel paese".

Luigi Luppi

INTERMEETING A VENEZIA

La resistenza delle arti africane

Nella splendida cornice di Ca' Vendramin Calergi, sede del Casinò di Venezia, il prof. Aldo Tagliaferri ha intrattenuto una platea attenta ed interessata di amici Lions con una relazione dal titolo "La resistenza delle arti africane alle codificazioni occidentali". L'incontro è stato organizzato dai club Venezia Host, Venezia Marghera, Venezia Lido e Venezia Partecipazio, ed è stata un'eccellente occasione di dialogo con uno studioso di chiara fama nel campo della cultura e della arti africane, che ha fornito un quadro di rilevante rigore scientifico e di grande fascino su un tema che, passando per le esperienze vissute direttamente e per le dinamiche e gli interessi dei mercanti di opere d'arte, ci ha riportato fino alle origini dell'umanità, il cui sviluppo evolutivo è partito appunto dal cuore dell'Africa. È stata quindi un'occasione speciale per confrontarci su

tematiche collegate alle grandi civiltà del passato di un continente come l'Africa spesso dimenticato, o scarsamente esplorato in termini culturali, che ha saputo invece esprimere grandi opere ed eccellenze artistiche alle quali non sempre è stata assegnata la giusta attenzione, in gran parte focalizzata dal mondo occidentale esclusivamente su logiche speculative. I rappresentanti dei club organizzatori hanno sottolineato l'importanza di questi momenti di aggregazione, finalizzati a creare attenzione verso i grandi temi culturali e sensibilità nei confronti di ogni produzione artistica internazionale, ancorché diversa e lontana dalle nostre esperienze, nella piena e convinta interpretazione dello spirito di servizio che anima le nostre attività.

Daniele Scavaortz